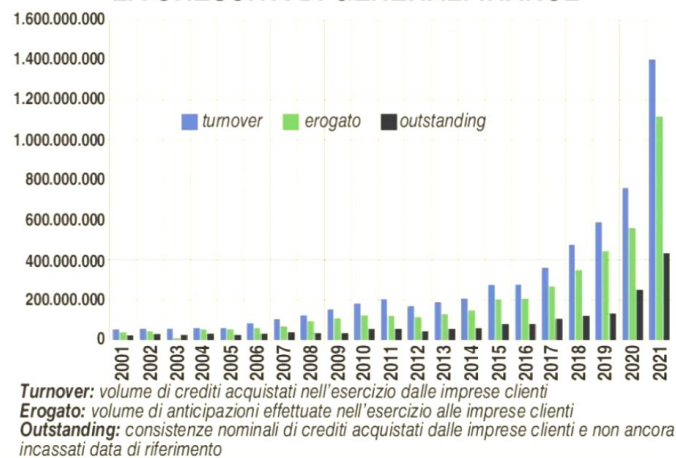


**QUOTAZIONI** Il 29 giugno sul segmento Star sbarca Generalfinance, società specializzata in factoring e gestione degli npl. L'ad Gianolli vuole portare il turnover a 4 mld. Crediti deteriorati e utp, terremoto in arrivo

# L'anticiclico in borsa

di Manuel Follis

## LA CRESCITA DI GENERALFINANCE



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

La prima volta che aveva pensato alla quotazione di Generalfinance, Massimo Gianolli ipotizzava di portare la società sull'Aim, il segmento per le piccole società. Ora, a distanza di più di un decennio, l'azienda finanziaria specializzata nel factoring e nella gestione di crediti deteriorati, ha avviato un'ipo che la porterà mercoledì 29 a sbarcare sul segmento Euronext Star Milan. I numeri della quotazione sono stati annunciati giovedì 16, forchetta di prezzo tra 7,12 e 7,63 euro che corrisponde a un valore del capitale prima dell'aumento di capitale fra 70 e 75 milioni di euro e che il primo giorno di quotazione dovrebbe capitalizzare 90-95 milioni.

### Domanda. Gianolli, Quale elemento va sottolineato di questa ipo?

Risposta. Che io non vendo nemmeno un'azione. Non si tratta di una quotazione che serve per valorizzare la partecipazione di controllo. Io rimarrò azionista di maggioranza relativa. Questa ipo implica per me un impegno per i prossimi 10 anni a far crescere la società.

### D. Non si può non fare la domanda: perché ora? Dal Covid alla guerra le incognite sono molte.

R. Abbiamo capito che potevamo quotarci vedendo l'andamento dei conti della società. E poi questo momento particolare del mercato fornisce un'opportunità enorme per tutti, anche per il mio socio, il Credit Agricole, che parzialmente disinvestirà. Non posso negare che avere al mio fianco anche altri grandi imprenditori di prestigio è una garanzia e una sicurezza.

### D. In che senso? Chi c'è al suo fianco?

R. Intanto c'è **Banca del Ceresio**, che ha sempre dato grande fiducia alle mie iniziative imprenditoriali. Poi c'è First Capital, che rimarrà nell'azionariato. In più ci sono almeno 29 importanti imprenditori, di cui non posso fare i nomi, che mi hanno già dato l'ok a diventare soci.

### D. Qual è l'obiettivo post ipo, ci sono operazioni straordinarie all'orizzonte?

R. No. È prevista una crescita organica e verticale, focalizzata sulle nostre attività, quelle che abbiamo dimostrato di saper fare bene. Quindi non ci saranno operazioni di m&a o diversificazioni del business. Posso dire che ora l'obiettivo è aumentare di almeno 1 miliardo il turnover della società, portandolo a 3,5-4 miliardi al 2024.

### D. Il business di Generalfinance è anticiclico, questo ha pesato in sede di ipo?

R. E' vero, siamo una società anticiclica. Io sono alla guida da 34 anni e chi sta da così tanto tempo sul mercato non si fa più spaventare dalle crisi. Come ogni imprenditore colgo le opportunità. Certo, è più facile farlo quando si hanno i numeri. Abbiamo presentato un primo trimestre che ha registrato una forte crescita e i numeri del semestre saranno altrettanto buoni.

### D. A proposito di mercato, c'è chi teme che tra inflazione, costo delle materie prime, problemi di approvvigionamento, assisteremo a un'altra ondata di non performing.

R. Noi ci occupiamo di utp e npl e concordiamo con questa visione. Ai ritardi delle consegne e all'inflazione si aggiunge il fatto che termineranno le garanzie statali e arriveranno cambiali pesanti da saldare. Ci aspettiamo un terremoto. In più, le nuove norme sul trattamento di utp e npl accelerano il processo della gestione del deteriorato. Si è creata una nuova tempesta perfetta.

### D. Un'opportunità per Generalfinance?

R. Io definisco la società la clinica delle imprese. Nei momenti di difficoltà questa clinica va tenuta assolutamente aperta. Calcoli che noi diamo un sostegno vero alle imprese e all'economia reale.

### D. Venerdì 17 è partito il roadshow, ma in precedenza ci sono stati i primi incontri informali con gli investitori. Quali sono le principali domande che le hanno fatto?

R. Molti cercavano di capire il perché di questo timing. Va detto che noi da marzo eravamo pronti per la quotazione. Abbiamo risposto con la trimestrale a tutte le tipiche considerazioni degli investitori.

### D. Che tipo di investitore si aspetta che scelga Generalfinance?

R. Se vuoi smobilizzare la tua quota in 10 giorni non investire in Generalfinance. Credo sia un investimento che ha senso fare in un'ottica di medio-lungo periodo.

### D. Come sarà composto il nuovo cda?

R. In parte confermeremo l'attuale struttura con Maurizio Dallochio presidente, manager che gode della mia stima assoluta, prima umana che professionale. Io sarò l'amministratore delegato e rimarrà in consiglio anche Leonardo Etro. Come Ggh indicheremo per il board anche Annalisa Donesana e Maria Luisa Mosconi mentre la novità è che come vicepresidente ci sarà Mauro Selvetti ex ceo e dg di Credito Valtellinese. In più ci saranno due consiglieri indicati dal Credit Agricole e uno da First Capital.

### D. Quale sarà l'azionariato post ipo?

R. Io attraverso Ggh dovrei rimanere con un 40% e con il voto maggiorato. Il secondo azionista sarà Credit Agricole con un 15-20% poi ci saranno First Capital e gli obbligazionisti che avranno convertito in azioni. Il flottante dovrebbe attestarsi fra il 35% e il 40%.

### D. Quale sarà la politica sui dividendi? Pensate di aumentare il payout?

R. Non credo abbia senso farlo. Abbiamo già una policy per cui distribuiamo il 50% degli utili. Noi siamo un soggetto vigilato da Bankitalia e la struttura che abbiamo definito ci consente di avere ratio patrimoniali soddisfacenti. In caso ci fosse una curva di crescita della società inferiore alle previsioni, potremmo pensare di aumentare il payout.

### D. Prevedete grandi investimenti?

R. Lavoriamo con una piattaforma proprietaria, il che è un unicum nel panorama finanziario e siamo arrivati ormai alla versione 4.0 della prima piattaforma fatta sviluppare anni fa. Di fatto, siamo una vera fintech. In generale, sul fronte degli investimenti, al momento non riteniamo siano necessari grandi interventi. Già l'attuale struttura dovrebbe essere in grado di gestire il target di 4 miliardi di turnover.

© RIPRODUZIONE RISERVATA